GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 17 OTTOBRE — NUM. 245

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

SIRE,

Secondo una Convenzione stipulata nel 1862 fra l'Italia e la Turchia, corre l'obbligo, per sua parte, al Governo della M. V. di tenere in istato di comunicazione il cavo telegrafico sottomarino fra Otranto e Valona (Albania).

Essendosi testè verificato su questo cavo un gravissimo guasto, è necessario ripararvi prontamente, sia per mantenere l'impegno assunto con quella Convenzione, sia per evitare che le corrispondenze telegrafiche con l'Oriente prendano altre vie, con danno dell'Erario.

Le spese che occorreranno per tali riparazioni si calcolano ascendere dalle lire 85,000 alle lire 120,000; ma intanto è indispensabile di potere immediatamente disporre di una somma non inferiore a lire 60,000.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di L. 60,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo del bilancio corrente pel Ministero dei Lavori Pubblici, col n. 60 *ter*, e colla denominazione: *Riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona (Albania).*

Il Num. **4528** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,300,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,699,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (lire 60,000) da inscriversi al capitolo n° 60ter, *Riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona (Albania)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

SIRE,

Per sistemare convenientemente e tener ben custodito l'Ufficio postale italiano di Tunisi, il quale ha acquistato ed acquista tuttavia grande importanza, fu stabilito di provvedersi di un apposito locale, che rispondesse alle esigenze del servizio, meglio di quello attualmente occupato.

Lo scopo fu raggiunto col prendere in affitto, per annue lire 2500, una casa adatta, sotto ogni rapporto, all'uso cui vuolsi destinare; ma siccome l'antico locale faceva parte degli Uffizi del Consolato, non si hanno perciò in bilancio i fondi occorrenti pel pagamento della pigione della casa affittata e per le spese di custodia e di illuminazione.

Or poichè, per i fatti del contratto, l'affitto del nuovo locale, che ha la decorrenza dal 1° ottobre 1878, deve pagarsi anticipatamente di anno in anno, è indispensabile di potere

immediatamente disporre, per questa e per le altre accennate spese, della somma di lire 2850.

Il riferente perciò, valendosi dell'art. 32 della vigente legge di Contabilità, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 2850 da portarsi in aumento al capitolo num. 48, *Assegnamenti ai titolari degli Uffici postali italiani all'estero*, del bilancio definitivo 1878 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 4529 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,360,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,639,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire duemilaottocentocinquanta (L. 2850) da portarsi in aumento al capitolo n. 48, *Assegnamenti ai titolari degli Uffici postali italiani all'estero*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. 4534 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 4 del trattato di Berna, che costituisce un'Unione generale delle Poste, conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874 ed approvato con legge 25 maggio 1875, numero 3501 (Serie 2ª);

Veduti gli articoli stipulati a Berna il 27 gennaio 1876, per cui la Repubblica del Perù è ammessa a far parte della Unione generale delle Poste a cominciare dal 1° ottobre 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tasse da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze a destino del Perù sono fissate:

A 60 centesimi per ogni lettera e per porto di 15 grammi;

A 10 centesimi per ogni sottofascia di carte di affari manoscritte, di campioni di merci, di gazzette e di altre stampe, e per porto di 50 grammi.

La tassa delle lettere non franche, dirette in Italia e provenienti dalla Repubblica del Perù, è fissata:

A 90 centesimi per porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° ottobre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto del 2 agosto 1878:

Vaccheri Enrico, direttore di 4ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 agosto 1878:

Federici Gaetano Domenico, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 agosto 1878:

Ratti Pietro, ufficiale di 1ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Armitano Gaetano, capo d'ufficio di 2ª classe, in aspettativa, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia;

Giuliani Giovanni, capo d'ufficio di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 agosto 1878:

Tagliacarne Enrico, capo d'ufficio di 1ª classe, collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1878:

Felix Carlo, capo d'ufficio di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio;

Stefani Niccola, ufficiale di 1ª classe, destituito dall'impiego;

Rittatore Luigi, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute;

Perrello Stefano, ufficiale di 1ª classe, promosso capo di ufficio di 2ª classe;

Matteudi Giovanni, ufficiale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Blengini Giuseppe, Possevini Giovanni e Stettiner Torquato, aiutanti, promossi vicesegretari di 3ª classe;

Grego Vita, Bertolani Emilio, Parrini Aristide, Calvi Alberto, Pascoli Giovanni, Barbè Gian Giacomo, Romanelli Gaetano, Testi Costantino, Tavolaccini Giovanni, Ferrari Giovanni, Gelodi Giulio, Revello Pietro e Isnardi Luigi, aiutanti, promossi ufficiali di 2ª classe.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

(*Continuazione e fine* — Vedi numero di ieri)

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
43	Reggio Calabria	Oppido	Casa composta di un piano terreno e due piani superiori, descritta nella tabella B dei fabbricati al n. 758 *bis*, pervenuta al Demanio dall'Eredità Quattrocchi in forza dell'art. 758 del Codice civile	»	»	68	»	1881 71
44	Id.	Caulonia	Fondo rustico in contrada di S. Giovanni, riportato in catasto all'art. 4178, sez. E, n. 1915-1916, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Murdono Raffaele	»	12	50	»	50 »
45	Id.	Condofuri	Fondo rustico in contrada Anomali, distinto in catasto all'articolo 1149, sez B, n. 434, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Comi Giuseppe	»	20	»	»	77 »
46	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Caratea, distinto in catasto al numero 598, sez. B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nucera Leone (Da vendersi a Francesco Catanea).	6	60	»	»	105 78
47	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Vallenuccia, riportato in catasto all'art. 103, sezione B, n. 278, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Errante Giuseppe	»	16	50	»	106 50
48	Id.	Brancaleone	Fondo urbano alla Marina di Brancaleone, proveniente dal Demanio pubblico	»	»	»	»	200 »
49	Id.	Serrata	Fondo rustico in contrada Castaneto del Fosso, riportato in catasto in sez. A, num. 165, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gagliardi Domenico	»	4	64	»	92 80
50	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Castaneta del Fosso, distinto in catasto in sez. A, n. 167, pervenuto al Demanio in forza dello art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Gagliardi	»	4	»	»	80 »
51	Id.	Id.	Terreno a giardino in contrada Orto, riportato in catasto in sez. E, al n. 360, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gallucci Ferdinando	»	9	55	»	150 »
52	Id.	Id.	Area fabbricabile in via Pergola, ove esisteva una casa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calabrese Antonio e Francesco	»	»	»	»	200 »
53	Id.	Id.	Fondo rustico denominato S. Giovanni, in contrada Vasia, riportato in catasto all'articolo 406, sez. D, numeri 211 *bis* e 216 *bis*, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cupi Fortunato	1	64	79	»	400 »
54	Id.	Id.	Fondo rustico denominato Valle Monna e Resta, in contrada Borello, descritto in catasto in sez. B, n. 316 (parte), pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mottola Ignazio	»	27	03	»	500 »
55	Id.	Id.	Fondo rustico denominato Valle Monna e Resta, in contrada Borello, descritto in catasto in sez. B, n. 316 (parte), pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mottola Ignazio	»	18	96	»	400 »
56	Rovigo	Occhiobello	Casa, distinta in catasto al n. di mappa 841 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Ditta Vescovi Giovanni, Elisa ed Evarista	»	»	»	»	94 57
57	Salerno	Campora	Fondo rustico in contrada Tempa Piana, riportato in sez. B, n. 70, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tama Carmine	15	25	40	»	1500 »
58	Sassari	Ittireddu	Casa, via Gossa, del reddito di lire 7 50, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Luigia (Da vendersi all'erede dell'espropriata).	»	»	»	»	36 97

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
59	Sassari	Berchidda	Fondo rustico in regione Pettina Alvoi, al num. 425 di mappa, fraz. M, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fresu Andrea . . . . (Da vendersi a Fresu Andrea).	»	21	»	»	18 05
60	Id.	Id.	Due fondi rustici in contrada Cuguttadu e Restelia, al numero di mappa 27, fraz. A, e 820, fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demuro Pietro e Mazza Francesco . . . . (Da vendersi a De Muro Pietro e Mazza Francesco).	3	22	»	»	60 09
61	Id.	Illorai	Fondo rustico in regione Su Carrargiu, al num. 18 di mappa, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petzolu Giuseppe . . . . (Da vendersi a Petzolu Giuseppe).	»	»	»	»	»
62	Id.	Tempio	Due fondi rustici nelle regioni Stazzu Chivoni, ai numeri di mappa 1/2 71 e 1/2 72, fraz. B, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Montoni Luca . . (Da vendersi agli eredi del Montoni Luca).	48	30	»	»	424 14
63	Id.	Id.	Tre fondi rustici in regione Stazzu Lu Palazzu, ai numeri di mappa 1/5 360, 1/5 361, 1/5 362, fraz. G, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Majorca Giovanni . . . . (Da vendersi a Majorca Giovanni).	48	32	»	»	116 25
64	Id.	S. Teresa	Vigneto in regione Lu Gualteri, al n. 33 di mappa, fraz. G, e casa in via Maggiori, al n. di mappa 120, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scampuddu Pelosu Pietro . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	1	20	»	»	986 50
65	Id.	Calangianus	Quattro appezzamenti di terreno nelle regioni Rui di Prunu La Sana, Barazatula, La Longa, distinti in catasto coi numeri di mappa 970, fraz. M, 990, 1282, fraz. P, e 1387, fraz. P, pervenuti al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pes Luca . . . . (Da vendersi al sig. Luca Pes).	15	45	»	»	79 39
66	Id.	Bortigiadas	Un fondo urbano e 6 fondi rustici nelle regioni via Caserma, Talatu, Badu e S. Antonio, descritto il 1° al n. 23 del prospetto B, e gli altri ai numeri di mappa 766 1/2, 98 1/2, 99, 67, 68 e 94, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carbini Giovanni Antonio . . . . (Da vendersi agli eredi di Gio. Antonio Carbini).	4	64	20	»	287 07
67	Id.	Tempio	Fondo rustico in regione Bonfacium, distinto in catasto al numero di mappa 424, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pintus Maria Grazia (Da vendersi a Pintus Maria Grazia).	23	60	»	»	53 29
68	Id.	Id.	Fondo rustico nelle regioni Stazzu Nasoni e Li Ferule, distinto in catasto al numero di mappa 1/2 292, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mannoni Michelina . . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriata).	40	55	»	»	117 06
69	Id.	Uri	Casa in via Godinedda, col reddito di lire 60, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garroni Giovanni Vittorio . . . . (Da vendersi all'erede di Garroni Giovanni).	»	»	»	»	138 93
70	Id.	Florinas	Fondo rustico in contrada Pirridinu, al numero 463 di mappa, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bassu Gio. Andrea . . . . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	25	»	»	41 34
71	Id.	Uri	Fondo rustico in regione Chelvei, distinto in catasto al numero 1/2 94 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demelas Gio. Nicola . . . . (Da vendersi a Demelas Giovanni Nicola).	»	54	80	»	12 07

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
72	Sassari	Uri	Fondo rustico in regione Farina S. Caterina Luluadu, distinto in catasto al n. 438 di mappa, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Delogu Giovanni Antonio . . . . (Da vendersi a Delogu Gio. Antonio).	10	13	»	»	498 63
73	Id.	Florinas	Fondo rustico in regione Pera Pinta, descritto in catasto al numero di mappa 713, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Merella Pira Gavino . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	54	»	»	43 07
74	Id.	Bonorva	Tre appezzamenti di terreno nelle regioni Monte Ladu Su Terrangu e Mura pizzinna, distinti in catasto ai numeri di mappa 3322, fraz. V, 1/3 885, fraz. C, 1/3 3398, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Margherita ed Oggianu Angelo . . . . (Da vendersi a Cocco Boe Niccolò).	»	44	68	»	75 40
75	Id.	Tempio	Fondo rustico in regione Castrovargia, fraz. G, al numero di mappa 2386, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Ginantonio . . . . . (Da vendersi alle signore Violante e Caterina Spanu Brandano).	1	40	»	»	147 14
76	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno in regione Stazzu lu cuccu, distinti in catasto ai numeri di mappa 1/8 271, 1/8 272, 1/8 273, frazione B, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Battino Paolo . . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	10	20	»	»	41 77
77	Id.	Sedini	Cinque appezzamenti di terreno nelle regioni Vignola, la Multa Cipriano, distinti in catasto coi numeri di mappa 859-862-865-973 e 856, fraz. P, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchi Pietro ed altri . . . . (Da vendersi a Bianchi Pietro).	6	17	»	»	52 01
78	Id.	Uri	Fondo rustico in regione Abbalcia o Speranza, al num. 1286 di mappa, fraz. T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal legato delle Orfane in Uri . . (Da vendersi all'Amministrazione del legato delle Orfane).	»	»	»	»	615 38
79	Id.	Giave	Due fondi rustici in regione Lunghirana, ai numeri di mappa 1/2 5830-1/2 5830, frazione O, pervenuti al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871, art. 54, da Corrias Sebastiano e Marras Antonio . . . . (Da vendersi a Giudice Cesare e Giudice Gio. Antonio).	12	36	»	»	454 85
80	Id.	Sassari	Due fondi rustici in regione la Landriga, ai nn. di mappa 2107, 2108, fraz. U1, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Arma Luigia . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriata).	1	54	»	»	271 12
81	Venezia	Chioggia	Terreno presso il campo trincerato di Brandolo, sul quale erano erette tre baracche, ora demolite, proveniente dal Demanio pubblico, descritto in catasto al numero di mappa 6304 . .	»	72	80	»	56 »
82	Id.	Malamocco	Ortaglia, descritta in catasto al n. 669 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pogliani Eugenio	»	09	60	»	115 60
			Totale	.	.	.	.	410281 40

Roma, 16 settembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE AGRICOLTURA

Il Ministero, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare anche in questo anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore di anni 7 nè minore di anni 3, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1878.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nel *Registro di fondazione del pieno sangue* italiano, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori, dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del comune ove venne effettuata la monta.

Roma, 21 agosto 1878.

Il Direttore Superiore della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Pervengono continuamente al Ministero dei Lavori Pubblici domande per conseguimento d'impieghi nelle Amministrazioni ferroviarie o nei rami di servizio del Ministero medesimo.

Per quanto risguarda le Amministrazioni ferroviarie, si fa presente che tali domande debbono essere rivolte direttamente alle Società delle strade ferrate Romane e Meridionali, in Firenze, ed al Consiglio di amministrazione della rete dell'Alta Italia, in Milano.

Così non facendo, e indirizzandosi invece al Ministero dei Lavori Pubblici, gl'istanti, senza riceverne il benchè menomo beneficio, si procurerebbero, per lo meno, un certo ritardo nel recapito delle loro domande alla vera destinazione.

Rispetto alle domande di impieghi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, giova avvertire che gl'impieghi di carriera non possono essere conferiti che in seguito a concorsi ed esami sostenuti nei modi e colle condizioni stabilite dai regolamenti.

Per le occupazioni avventizie poi, è da considerare che non solo al momento non se ne prevede alcun bisogno, ma trovasi già presso il Ministero un numero così notevole di siffatte domande, che nemmeno una piccola parte delle medesime può venir soddisfatta; dal che è facile argomentare quale probabilità di esaudimento possano avere le nuove domande.

Roma, 5 ottobre 1878.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti militari aggiunti.*

1° Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2° Tale esame avrà luogo presso la Farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 febbraio 1879.

3° Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° gennaio 1879, e per mezzo del comandante del Distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4° La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, donde risulti che l'aspirante abbia al 1° gennaio 1879 compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi oltre gli esentati nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, nonchè quelli i quali spettando alla 1ª si trovino in congedo illimitato.

5° I Comandi di Distretto di cui al n. 3 faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne la idoneità fisica e uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6° Per mezzo dei Comandi stessi, gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7° L'esame si comporrà di una prova verbale della durata di un'ora, e di altra in iscritto sopra le materie specificate nel seguente programma; quest'ultima potrà durare 7 ore, e sarà assistita senza interruzione da due membri della Commissione esaminatrice.

8° Il risultato della votazione verrà notificato dai suddetti Comandi ai candidati, unitamente alla restituzione dei documenti da essi già presentati.

Il nome degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Programma.

Esame verbale.

Chimica generale — Chimica farmaceutica — Botanica — Materia medica — Tossicologia — Mineralogia — Elementi di fisica.

Esame teorico-pratico in iscritto.

Analisi qualitativa di un sale in forma di soluzione o di polvere; descrizione particolareggiata del processo seguito; caratteri organolettici fisici, chimici del sale; sue reazioni, incompatibilità con altre sostanze e applicazioni; suoi antidoti nel caso sia un veleno.

Il Ministro: BRUZZO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico per il Governo e per i privati nella stazione di Giarole, provincia di Alessandria.

Roma, li 16 ottobre 1878.

NOTIFICAZIONE

Il prefetto di Firenze, inerendo alla deliberazione della Deputazione provinciale del 4 ottobre volgente, notifica quanto appresso:

Per la verificata vacanza della cattedra di fisica generale, com-

presa la meccanica elementare, e di fisica tecnica nell'Istituto tecnico provinciale di Firenze, è aperto il relativo concorso per titoli o per esame, ossivero per titoli e per esame insieme, ai termini della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Dovendo il titolare della cattedra suddetta supplire al duplice insegnamento della fisica generale e della fisica tecnica dovrà a questa aversi precipuo riguardo sì nell'esame, come nel giudizio dei titoli presentati al concorso.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande alla segreteria della Deputazione provinciale, Firenze, via Ginori, n. 4, palazzo provinciale, già Riccardi, entro il 4 novembre prossimo venturo, che viene stabilito come termine perentorio; e nella domanda dovranno dichiarare se intendono concorrere per esame o per titoli, o nell'un modo e nell'altro, presentando in questi ultimi due casi, insieme alla domanda, i titoli relativi.

L'onorario assegnato al posto di professore di fisica generale e di fisica tecnica è di lire 3500, e lire 300 per la direzione del gabinetto e del laboratorio, i quali dovranno dal titolare, dentro i limiti dell'annua dote, essere mantenuti in relazione al progresso della scienza applicata, ed ai bisogni degli studi e degli esercizi da farsi nella scuola.

Firenze, lì 10 ottobre 1878.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale
BARDESONO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli 14 ottobre che, siccome il trattato di Berlino prescrive che la Porta e la Commissione della Romelia si mettano d'accordo sull'amministrazione finanziaria della Romelia, la Porta reclama per sè l'amministrazione delle finanze, sotto il controllo dei commissari. La Russia appoggia questa domanda della Porta. Nel caso in cui l'accordo fosse impossibile, la Russia continuerebbe ad amministrare le finanze della Romelia.

In quanto all'amministrazione politica della stessa provincia, la Porta sembra disposta a proporre un nuovo progetto molto liberale di riorganizzazione.

Il principe Lobanoff, ambasciatore della Russia, è partito il 14 ottobre per Adrianopoli per conferire col generale Totleben intorno al rimpatrio degli emigrati cristiani.

Fu già annunziato che il principe di Serbia ha inviato al Sultano un telegramma in cui si facevano voti per il sollecito ristabilimento di amichevoli relazioni tra la Serbia e la Turchia. Il telegramma è del seguente tenore:

« Profondamente convinto essere nell'interesse reciproco di conformare le nostre mutue relazioni alla nuova situazione creata col trattato di Berlino, che Vostra Maestà imperiale si è degnata di sanzionare e che la Serbia accetta sinceramente, e animato dal desiderio ardente di far godere al mio popolo il beneficio di una vita pacifica, mi fo lecito, Sire, di portare a conoscenza di Vostra Maestà imperiale questi sentimenti che sono divisi da tutto il mio popolo. Nello stesso tempo prego Vostra Maestà imperiale a gradire l'affermazione del mio vivo desiderio di vedere ristabilite relazioni regolari ed amichevoli fra i nostri Stati, come pure dei voti che formo per la gloria di Vostra Maestà imperiale e per la prosperità del suo regno. »

I giornali tedeschi ci giungono col resoconto della seduta del Parlamento germanico del 14 ottobre, nella quale fu discusso l'articolo 6 del progetto di legge contro i socialisti, concernente gli scritti socialisti.

Il signor Richter, progressista, combatte un emendamento proposto dal signor Ackermann che vorrebbe dare alla legge un effetto retroattivo. Il signor Richter sostiene che la libertà della stampa e l'abolizione del bollo e delle cauzioni dei giornali non favoriscono l'agitazione socialista. Esso afferma che il partito progressista, il quale domanda la conservazione delle leggi attuali sul diritto elettorale e sulla libertà delle professioni, è il vero partito conservatore. Non bisogna, dice egli, fare dei paragoni coll'Inghilterra. Le condizioni interne della Germania sono affatto diverse. È pure inesatto che il *Kulturkampf* abbia contribuito allo sviluppo dell'agitazione socialista. L'articolo 6 non offre verun rimedio contro la democrazia socialista, la quale, sotto l'impero di questa legge, sarà più da temersi che per l'addietro.

Il signor Windhorst, del centro, fa risaltare il carattere conservatore del partito del centro. Esso domanda la sospensione del *Kulturkampf*. Il centro non rappresenta soltanto la libertà religiosa, ma altresì la libertà civile, ed è per questo che combatte la legge. Egli vuole mantenuta la libertà della stampa, non fosse altro, nell'interesse suo proprio.

Il ministro dell'interno, conte Eulenburg, dice essere impossibile ammettere che le disposizioni dell'art. 6 possano essere applicate a scritti che non siano i democratici socialisti.

Con tutto ciò l'articolo venne respinto, tanto nella forma proposta dalla Commissione, quanto in quella voluta dal governo.

Quindi, dopo breve discussione, furono approvati gli altri articoli fino al 13 inclusivamente. Non si prese veruna deliberazione sull'articolo 14 che ha attinenza coll'articolo 6.

La discussione doveva continuare il giorno appresso.

Leggiamo nella *Montags Revue* di Vienna che, oltre al credito di 60 milioni, il cui ultimo resto verrà impiegato nella settimana ventura, il fabbisogno per l'occupazione della Bosnia richiederà per quest'anno altri 35 milioni, e che il ministro, signor Tisza, si è già assunto il còmpito di far votare la quota spettante all'Ungheria. « Non vi è dubbio, dice il foglio viennese, che la Delegazione austriaca non voti questa somma, e il ministro Tisza attende la stessa cosa dalla Delegazione ungherese. In questo modo, col ristabilirsi del ministero Tisza, e colla nomina di un nuovo ministro delle finanze, la crisi ungherese sarebbe superata. »

La *Neue Freie Presse* annunzia che il 13 ottobre, dopo una lunga udienza avuta presso l'imperatore, il ministro della guerra ha ordinato la parziale demobilitazione dell'esercito d'occupazione. Tutti i quartieri dei comandanti di corpo con i loro uffici verranno rinviati oltre la Sava e demobilizzati il 20 corrente. I corpi dei generali Ramberg, Szapary e Bienerth vengono collocati sul piede di pace. Il duca di Würtemberg rimane a Serajevo quale sostituto del comandante in capo dell'esercito.

Le divisioni di fanteria 6ª, 13ª, 24ª e 32ª dal 1° novembre sono demobilizzate completamente, così pure una brigata

della 20ª divisione viene dislocata nella Slavonia e messa sul piede di pace, mentre la seconda brigata occuperà le stazioni sulla valle della Bosna. Vengono disciolte tutte le truppe dello stato maggiore d'infanteria, e squadroni di riserva della cavalleria. Vengono richiamate e demobilizzate le batterie di grosso calibro del 5°, 5° e 13° corpo d'armata, quelle del 4° alla fine d'ottobre.

I battaglioni dei cacciatori dei reggimenti di fanteria che rimangono nella Bosnia e nell'Erzegovina verranno, giusta la legge sull'esercito, congedati tosto, indi nel corso dell'anno i più anziani soldati della riserva, e ridotto corrispondentemente il numero degli ufficiali di riserva. Eccetto due reggimenti di ulani che rimangono, tutte le altre divisioni di cavalleria verranno ritirate e demobilizzate.

Dacchè fu gia ordinato per telegrafo il congedo della riserva suppletoria, tutti gli altri corpi di completamento saranno in parte congedati e in parte ridotti. I corpi dei carriaggi e sanitari e le truppe speciali verranno regolate corrispondentemente al bisogno, per potere nel corso dell'anno congedare i riservisti anziani.

Fu ordinata per telegrafo e per iscritto l'immediata esecuzione di questa disposizione.

Un telegramma da Madrid, 13 ottobre, dell'*Agenzia Havas* dichiara erronea la notizia, data da qualche giornale francese, che cioè sia stata scoperta una grande cospirazione contro le istituzioni spagnuole.

" Nessun complotto serio, dice il telegramma, è venuto a conoscenza del governo, il quale del resto dispone di mezzi sufficienti per ischiacciare ogni tentativo di questo genere.

" Ciò che ha potuto dare origine a questa voce è la presenza alla frontiera francese di alcuni agitatori che cercano di introdursi in Ispagna. Due gruppi di siffatti individui sono anzi riusciti a penetrare in Catalogna e vi hanno commessi dei furti a mano armata, ma la popolazione si è messa ad inseguirli e le bande sono state disperse in poche ore.

" Il gabinetto di Madrid ha segnalato questi fatti, ai quali del resto non attribuisce nessuna importanza, all'attenzione del governo francese, ed ha preso le misure opportune per punire in modo esemplare qualunque rinnovamento di consimili attentati.

" La tranquillità è d'altronde perfetta su tutto il territorio spagnuolo. Tutti gl'individui che componevano la banda comparsa ultimamente nella Estremadura, e che è stata prontamente distrutta, si trovano ai bagni di Ceuta in forza di sentenza pronunciata dai tribunali. „

Si scrive per telegrafo da Lisbona 13 ottobre che in quel giorno hanno avuto luogo le elezioni dei deputati in tutto il Portogallo. Il governo ha ottenuto una forte maggioranza. Dovunque regnava la più perfetta tranquillità.

L'*Osservatore Triestino* reca dalla China e dall'estremo Oriente:

Ci mancano affatto notizie politiche di qualche importanza. La notizia di maggiore interesse che troviamo nei fogli anglo-chinesi è che il vicerè di Tientsin Li-hung-Ciang, di concerto con altri impiegati altolocati e coi direttori della Società di navigazione a vapore dei negozianti chinesi, ha concepito il progetto di congiungere Taku con Tientsin mediante una strada ferrata, per evitare la navigazione difficile e pericolosa dei vapori di quella Società sul fiume Peiho, molto tortuoso.

Le due corvette russe *Vsadnick* e *Haidamak*, che formavano parte della squadra russa nell'estremo Oriente, ritornano in Europa per la via del Canale di Suez.

È partita qualche tempo fa da Sidney per la Nuova Guinea una spedizione, composta di 50 persone, per esplorare le risorse di quella grande isola e stabilirvisi. Quella spedizione è ben provvista e dispone di molti mezzi. Il governatore inglese della Polinesia, sir Arthur Gordon, ha mandato un impiegato di polizia a Maresby per fare un rapporto ufficiale riguardo a questa spedizione e sulle prospettive di questo stabilimento, così che pare che si potrebbe sperare che quell'isola possa in seguito far parte del territorio inglese. Fu già inviata al governo inglese una petizione da parte d'alcuni capi nativi, che domandano di sottomettersi al governo inglese. Speravasi di scoprire in quell'isola anche delle miniere aurifere ed altre ricchezze minerali. Nelle acque di quest'isola vi si trova una gran quantità di pesci fini, e credesi che la pesca sola basterebbe a mantenere uno stabilimento estero.

Il barone Overbeck, il quale, come è noto, ha ricevuto un bel territorio nella parte settentrionale di Borneo, è arrivato a Singapore, ove si è imbarcato per Londra, per dare, come credesi, un rapporto esatto alla Compagnia della quale egli è rappresentante, ed ottenere dal governo inglese la sua protezione per questa impresa gigantesca.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16. — Questa mattina S. A. il Principe Amedeo è partito per Parigi.

Cagliari, 16. — La fregata *Vittorio Emanuele,* cogli allievi della scuola di marina, è giunta alle ore 8 antimeridiane. La salute è ottima.

Costantinopoli, 16. — In conformità agli ordini della Porta, gli albanesi consegnarono i territori al Montenegro e alla Serbia.

Vienna, 16. — La risposta dell'Austria alla Porta rimprovera il gabinetto turco di aver lanciato gravi accuse senza avere informazioni sicure, ed afferma che l'esercito austriaco agì colla coscienza del proprio onore.

Vienna, 16. — Leggesi nella *Fremdenblatt*: « La risposta dell'Austria ai reclami di Karatheodori pascià è pronta ad essere consegnata. La risposta, benchè non contenga minaccie, come pretendesi, sarà senza dubbio concepita nei termini più precisi e categorici. »

I giornali annunziano che De Pretis fu incaricato soltanto ieri (15) di formare il nuovo gabinetto.

Vienna, 16. — *(Dispaccio ufficiale).* — Il generale Reilander annunzia in data del 15:

« La pacificazione della Kraina è quasi terminata.

« Dopo i combattimenti del 6 e del 7 corrente, la resistenza degli insorti fu vinta.

« Gli abitanti ritornano alle loro case e consegnano le armi, delle quali fu sequestrata una grande quantità.

« Pochi insorti rimangono ancora nel forte di Kladus, che è circondato.

« Le truppe sono ricevute dappertutto amichevolmente.

« Il brigantaggio che esiste ancora nella Kraina sarà estirpato col tempo. »

Londra, 16. — Il *Daily-News* annunzia che il viceré delle Indie insiste affinchè l'emiro dell'Afghanistan venga a Peschiawer.

Madrid, 16. — Il governo ordinò che si allestiscano parecchie navi a Cartagena e a Ferrol per agire contro il Marocco.

Parigi, 16. — Il Kedivè aderì all'accomodamento conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra riguardo ai ministeri delle finanze e dei lavori pubblici in Egitto.

Il Kedivè aderì pure alla proposta della Francia, cioè che, se il Kedivè destituisse uno dei due ministri stranieri senza il beneplacito del governo interessato, lo stato di cose esistente prima dell'accomodamento testè conchiuso sarebbe subito ristabilito.

Wilson e Blignières si imbarcheranno il 24 corrente per Alessandria.

Vienna, 16. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) pubblica la risposta del conte Andrassy, in data del 14 corrente, al dispaccio della Porta del giorno 8.

Il conte Andrassy respinge con isdegno le accuse false ed inattese riguardo alle pretese crudeltà commesse dalle truppe austriache; dimostra la connivenza di Hafiz pascià coi disordini avvenuti nella Bosnia e nell'Erzegovina; deplora che la Porta non abbia prima domandato schiarimenti all'Austria; constata che in nessun caso fu dato il saccheggio, ma che invece le truppe avevano arrestato gli indigeni che saccheggiavano.

Il conte Andrassy fa un confronto fra l'occupazione umana degli austriaci e l'occupazione crudele di Omer pascià nel 1851 e 1852, per la quale furono necessari due anni.

L'Austria, soggiunse il conte Andrassy, avrebbe subìto minori sacrifici se avesse inalzata la bandiera della liberazione dei cristiani, in luogo di quella del rispetto verso tutte le confessioni, ma l'occupazione si è effettuata secondo lo spirito del mandato europeo.

Bucarest, 15. — Le Camere furono chiuse con un messaggio del Principe, il quale dice che la situazione della Rumania in faccia alle grandi potenze è regolata e che l'Europa terrà conto dei sacrifici fatti da noi nell'interesse del mondo. Il Principe ringrazia le Camere delle decisioni prese, che il governo porrà in esecuzione secondo le forme costituzionali.

Parigi, 16. — La Banca di Francia rialzò lo sconto dal 2 al 3 per 0{0, e l'interesse sulle anticipazioni dal 3 al 4 per 0{0.

Berlino, 16. — Il Reichstag terminò in seconda lettura la discussione del progetto di legge contro i socialisti, e decise che la legge abbia vigore fino al 31 marzo 1881.

Madrid, 16. — Il generale comandante di Granata ricevette l'ordine di ispezionare le piazze spagnuole al nord dell'Africa.

Belgrado, 16. — Sono sorte alcune divergenze in seno alla Commissione internazionale fra i commissari russo ed inglese, i quali domandarono istruzioni.

L'Inghilterra, l'Italia e la Francia dichiararono che riconosceranno l'indipendenza della Serbia soltanto dopo la proclamazione dei diritti civili e politici degli israeliti serbi.

NOTIZIE DIVERSE

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma. — Il tempo utile per la presentazione delle domande d'inscrizione scade col giorno 20 del mese corrente.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Rio Janeiro il 13 corrente e proseguirà fra otto giorni il suo viaggio verso la Guiana e le Antille.

Il 14 corrente giunse a Cagliari il trasporto *Città di Napoli*.

Il 15 corrente è giunto a Santo Stefano il R. avviso *Cariddi*.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 16 corrente che il defunto signor Carlo Bussi legò lire 1000 al Pio Istituto pei sordomuti poveri di campagna, e lire 500 ad ognuno di questi quattro Istituti: Ospizio Marino per gli scrofolosi, Asili infantili, Asilo dei bambini lattanti ed Orfanotrofio femminile.

Le inondazioni della Bormida. — Il soldato italiano, scrive l'*Osservatore* di Alessandria del 12, sempre pronto dove il dovere lo chiama, pur questa volta si trovava ove le acque irruppero e dove maggiore era il pericolo fin dalle prime ore del mattino, e vi rimase tutta la giornata di mercoledì a prestare quegli aiuti e soccorsi ove le comunicazioni erano interrotte ed intercettate dalle acque. Abbia una parola sincera di lode da quanti sentono la riconoscenza per chi, soggetto alle dure fatiche della vita a cui è vincolato per legge, conserva ancora un nobile cuore, e come al dovere del soldato sappia accoppiare quello umanitario di accorrere sempre ove la disgrazia e la sventura colpisce i suoi simili.

In prova del che ecco quanto fecero alcuni militari in pro della famiglia del cav. Capurro che malauguratamente trovavasi ancora in campagna in quei dintorni.

Siamo ad una cascina vicino al torrente Bormida... Tre signore, due ragazzini ed una donna di servizio stanno riposando per poi al domani restituirsi in seno alla loro famiglia. Sul mattino sono svegliati da un cupo e sordo rumore. Una terribile visita le attendeva! Le acque del torrente straripate avevano rotto l'argine attorno alla cascina, allagata l'aia e penetravano in casa.

Cuor di affettuosa madre non bada ai pericoli..... Si prende in braccio il più piccolo, di pochi mesi, consegna l'altro alla sua donna e colle cognate e paesani sale al piano superiore. L'acqua cresce, minaccia di raggiungerle; non si perdono d'animo, salgono sui tetti e si mettono a gridare: *aiuto, soccorso!* Temevano la rovina della casa, sebben solida..... Quanto deve essere mai terribile vedersi minacciati e non poter fuggire!

Le loro grida sono sentite. Un sergente, un caporale e dei bravi soldati del genio si gettano in una barca, e colla forza dei remi, ma più ancora della loro buona volontà, vogliono arrivare in tempo, vincono la forza prepotente delle acque, in breve guadagnano lo spazio che li separa dalla cascina e recano aiuto alle povere signore. Furono adagiate nella barca; ma mentre stavano per essere poste in salvo, la barca urta contro un albero e si sfascia.

Immaginarsi la disperazione ed il terrore che invade quelle povere signore, è impossibile. Una forza superiore però non le lascia; si attaccano ai rami di un albero, intanto che i bravi soldati, non perdendosi d'animo, con sicuro pericolo della loro vita, aiutati da altri, si procurano una nuova barca e li traggono in salvamento.

Il marito, il padre, la madre ricuperano la loro famiglia, ed i bravi militari aggiungono alla corona delle gesta della loro vita una nuova gemma.

Simili fatti, per quanto si voglia, non si sanno encomiare e ricompensare abbastanza: intanto noi sciogliamo il debito nostro segnalandoli alla pubblica benemerenza ed all'autorità superiore per quell'onorificenza che loro spetta di pien diritto. Sappiano i concittadini far più di quello che sappiamo far noi.

Ecco il loro nome: sergente Provini, caporale Petrin, soldati Giuliano, Licata, Griletto, Bettini, Tedeschi e Rubino, carabinieri a cavallo Bovio Carlo e Prunotto Giorgio, tutti comandati dal bravo capitano Marè cav. Egisto.

Più del sobborgo di Spinetta-Marengo ove le acque tennero una zona abbastanza estesa, quello di Cantalupo porta l'impronta di ben gravi danni. Le strade comunali e vicinali sono rese imprati-

cabili perchè tanti rigagnoli, ed in più punti sulle provinciali le acque sorpassarono l'altezza dei paracarri.

Al sito detto delle *Cabanette* parecchie case rovinarono. Buon per tutti che poterono salvarsi e con loro anche parte delle provviste accumulate coi sudori d'un'intera annata di fatiche.

L'abitato di Cantalupo fu pur esso visitato e pagò il suo tributo colla rovina di una casa.

Inondazioni nell'Italia meridionale. — Al *Roma* di Napoli, del 16, scrivono da Avellino:

Qui stiamo ancora sotto la terribile impressione della inondazione. Ciò che è avvenuto alle Fornelle, Palazzo del Principe, a S. Antonio Abate ed all'Ischia dell'Arciprete è tale sventura che desta immenso terrore.

Nella notte di domenica scorsa l'acqua è caduta a torrenti da Montevergine, fra terribili scoppi di tuoni, ed ha diroccato case, svelti gli alberi più nerboruti e fatto uscire i fiumi dai loro letti. Al momento che vi scrivo non altro si osserva che una lunga ed estesa pianura di acque limacciose.

I danni sono incalcolabili. I mulini e le macchine della palude di Ehurner vennero trascinati dalla corrente delle acque.

Molti abitanti per salvarsi dal pericolo sono fuggiti di casa quasi nudi, ma sventuratamente vi sono molte vittime. Quelle finora trovate sono dieci, e non sono tutte, come pur troppo sembra certo.

Tutte le autorità hanno adempiuto con zelo quanto occorreva eseguire.

Ecco altri particolari di questi gravissimi disastri.

Verso le 4 antim. di ieri (13) la bufera imperversò in guisa da inondare tutti i bassi quartieri di Avellino.

Il torrente detto di Sant'Antonio che va a sboccare in un affluente del Garigliano, ingrossato dalla pioggia torrenziale, incominciando dal mulino alle falde del Cimitero ed a terminare alla casa del signor Orta, messa sulla via di Salerno, rovinò case e distrusse lungo la strada le paludi in guisa da renderle letto di fiume.

Era straziante la vista di quei poveri danneggiati privi di tutto quanto essi possedevano. E lungo quella linea le autorità, i carabinieri, insieme a molti coraggiosi cittadini, non tardarono a correre in aiuto di quegli sventurati che nella speranza di ricuperare qualche cosa cavavano dai sottani il fangaccio, mentre i lavoratori davano opera a puntellare le case già cadenti.

Finora, in quello straziante spettacolo — è orribile a dirsi — furono rinvenuti 14 cadaveri ai quali fu presto data sepoltura.

Nè meno spaventevole e disastrosa è stata l'inondazione dalla parte opposta della città di Avellino.

Le paludi anche colà rimasero allagate e rovinò insieme alla chiesa della Beata Francesca anche il palazzo del Principe, rimpetto Monserrato.

Il ponticello che mena dalla via San Francesco Saverio ai Cappuccini, fu travolto dalle acque impetuosissime, che portarono anche via l'ufficio daziario a Recupo.

Fu poi anche distrutto il mulino alla barriera Sant'Antonio, salvandosi il mugnaio; rimase annegata una povera guardia.

L'acqua ha pure abbattuta la porta della chiesa di Monserrato che è rimasta tutta colma d'arena ed ha fatto crollare l'altra chiesetta di S. Antonio.

L'autorità ha presto disposto che gl'infelici rimasti senza tetto venissero per ora ricoverati nell'ex-caserma dei carabinieri, accanto S. Generoso, e delle urgenti disposizioni furono anche emanate per attenuare in qualche modo le conseguenze dell'orribile sciagura.

Un telegramma fu subito spedito al Re per ottenere un sussidio a pro delle famiglie povere e danneggiate.

Avvisi ai naviganti. — Per comodo dei naviganti riferiamo le seguenti notizie dal *Corriere Mercantile* di Genova dell'11 corrente:

GRECIA. — Si rende noto che venne rimesso al suo posto primitivo il segnale indicante la secca esistente in continuazione del capo del monte. Scopò verso Levante della città di quest'isola.

SARDEGNA. — L'ufficio idrografico italiano rende noto che il regio piroscafo *Washington*, addetto ai lavori idrografici sulle coste di *Sardegna*, ha determinata la posizione delle seguenti secche, le quali non sono segnate sulle carte, nè menzionate dai portolani esistenti.

Nel passaggio formato dall'isola *Santa Maria* e dall'isolotto più grande dei *Barettini di fuori* (Corcelli sulle carte inglesi) esiste un bassofondo di scogli in direzione Tram. Ostro lungo circa 100 metri. Il minor fondo scandagliato (metri 7) trovasi dalla sua estremità settentrionale, mentre all'altra estremità si trovano 9 metri. Fra questi due punti il fondo è irregolarissimo.

Dal punto di metri 7 si sono presi i seguenti allineamenti:

Punta S-E. *Spargiotto* per la bocca di *Porto Puzzo*.

Punta meridionale *Barettini di fuori* per punta *Galera* (*Caprera*).

NB. La vera punta Galera è la più settentrionale dell'isola *Caprera* e non quella di N-E., come è indicato sulle carte francesi ed inglesi.

Ponendo con questi dati la secca sulla carta delle Bocche di Bonifacio di M. de Hell, risulta che il punto di minor fondo trovasi a 700 metri dalla punta orientale dell'isola *Santa Maria*, 400 metri dalla punta più occidentale del più grande isolotto dei *Barettini di fuori* e circa 2[5 di miglio O. 51° P. dello scoglio più a tramontana dei *Barettini di fuori*.

La forte corrente produce un bollimento molto visibile alla superficie dell'acqua sopra lo scoglio.

Nel passare tra le menzionate isole i bastimenti saranno sicuri di evitare la secca mantenendosi più vicini a *Santa Maria* che ai *Barettini*.

Dalla parte Lib. dell'isola *Budello* esiste uno scoglio sul quale il minimo fondo trovato è di metri 7, mentre tutto in giro ad esso si trovano profondità non minori di metri 27.

Dal punto di minor fondo si sono presi i seguenti allineamenti:

Estremità dell'isolotto in Sir. dell'isola *Budello* l'estremità meridionale degli scogli *Barettini piccoli*.

Estremità *Capo Testa* appena aperto da punta *Falcone*.

Punta Lev. dell'isola dei *Cavalli* in *Porto Pollo*, aperta a sinistra della punta Lev. di *Spargiotto*.

Con questi allineamenti la posizione del pericolo sulla citata carta francese risulta a circa 2[3 di miglio in O. 35° P. dall'estremità occidentale dell'isola *Budello*.

Un altro scoglio con 16 metri d'acqua sopra trovasi in P. del precedente, distante circa 100 metri: tra i due si scandagliano intorno a 30 metri.

Sinistri marittimi. — Il *Corriere Mercantile* del 15 scrive:

Un dispaccio da Civitavecchia d'oggi annunzia il naufragio del brigantino *Manin* ad Anzio, e di due cutter, la *Buona Famiglia* e il *Virgilio*, ambedue carichi di vino.

Il *Gaetano Di Campo* da Genova per Queenstown è naufragato al Capo Frior. L'equipaggio si è salvato. Questo bastimento appartiene al Compartimento di Napoli, fu costrutto nel 1855 ed era di 202 tonnellate di registro.

È pure naufragato l'*Oscar* partito da Trieste per Bordeaux.

— Dalla Spagna, scrive la *Gazzetta di Genova* del 16, si annunzia il naufragio di un bastimento italiano, avvenuto prima di giovedì ultimo presso la Corogna. È questo il brigantino a palo *Margherita Galatola* (di Napoli), 442 tonnellate di registro, co-

mandato dal capitano Mancino, in viaggio da Cardiff per Trieste, il cui carico di carbone sperasi ricuperare. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima, l' equipaggio essendo tutto salvo.

Inondazioni in Francia. — Le pioggie torrenziali cadute in questi giorni nel centro della Francia hanno prodotto dei disastri paragonabili a quelli che si lamentano in Piemonte.

Il Rodano è straripato in diversi punti del suo corso.

L'Ardèche è uscito dal suo letto su una estensione di 12 chilometri.

Sul Mayres soltanto essa ha distrutto 8 ponti in pietra, 4 opifici e 2 molini.

Sono rimaste assai danneggiate molte altre case e ponti.

Le campagne sono state inondate, e la desolazione è generale. I danni si calcola sorpassino già i due milioni.

Tutto il territorio fra Mayres e Thueyts offre un aspetto di desolazione che fa raccapriccio.

La Loira è straripata. Brives fu inondata. I danni sono spaventevoli. Molte case rovinate.

Disastro ferroviario. — Si ha da Lisbona, il 13, che sulla ferrovia di Minho un treno andò fuori dalle rotaie e cagionò la morte di sette persone.

Una centenaria. — I giornali austriaci del 13 corrente annunziano che, a Vienna, cessò di vivere la donna più vecchia della capitale austriaca. Essa nomavasi Anna Suda ed aveva 111 anni.

La ghisa, il ferro e l'acciaio in Francia. — La *Revue d'Artillerie* rivolge la sua attenzione sulla produzione del ferro e de' suoi composti, ghisa ed acciaio, considerando essa, sotto l'aspetto della difesa del paese, d'interesse capitale che la Francia si affranchi per quei prodotti dall'estero.

Ecco qual fu la produzione successiva della Francia in quelle materie dopo l'anno 1840:

		Ghisa	*Ferro*	*Acciaio*
1840	tonnellate	347,773	237,378	9,262
1850	»	461,653	246,196	10,981
1860	»	898,353	532,211	29,848
1870	»	1,178,113	830,785	94,387
1874	»	1,423,307	862,255	207,072
1875	»	1,416,397	904,991	239,205
1876	»	1,395,656	870,311	230,828

L'impiego della ghisa, che va sempre più generalizzandosi in ragione delle sue vaste applicazioni all'industria, è nel 1874 quadruplo a quello del 1840; la produzione del ferro, al contrario, dopo aver avuto rapido incremento, pare rimanga stazionaria a cominciare dal 1870, mentre quella dell'acciaio, che nel 1850 era appena di 11 mila tonnellate, è divenuta nove volte maggiore nel 1870 e venti volte nel 1875. Ma ciò che più monta l'acciaio fuso non si fabbrica più in piccoli crogiuoli di limitatissima capacità, ma con grandi apparecchi ed a migliaia di chilogrammi che si ottengono allo stato liquido, onde si può adoperarli alla fondita dei grossi pezzi dell'artiglieria, alle macchine industriali e di marina.

La *Revue* enumera, apprezzandoli, i vari prodotti delle officine francesi, e si rimane meravigliati dei grandi mezzi coi quali l'industria privata contribuisce in Francia alla produzione ed alla lavorazione delle macchine e dei congegni da guerra.

La produzione dell'oro in Siberia. — Nel giornale *La Sibérie* troviamo queste interessanti notizie sulla produzione dell'oro nella Siberia orientale nel 1877. I lavori privati diedero 1811 *pouds* (il *poud* equivale a 16 chilog. 38), 60 *zolotniks* di oro, cioè 381 *pouds* di più dell'anno scorso. Bisogna notare inoltre che tutti i preparativi per le operazioni del 1877 sono stati fatti nel 1876, cioè a dire avanti la creazione dei dazi di dogana in oro.

Le rendite del gabinetto di S. M. produssero 140 *pouds*, 24 libbre, 22 *zolotniks*. Il sistema di Lena per lo scavo è quello che diede i risultati più soddisfacenti. Vennero dati ai cercatori d'oro 275 permessi per lavorare, e furono fatte 566 dichiarazioni di scoperte di strati d'oro.

L'impiego dei forzati ai lavori delle miniere non riesce; sopra 538 operai appartenenti a questa classe, 125 si ammalarono e 58 fuggirono.

Le entrate della Corona, provenienti dall'imposta fondiaria, ascendono a 257,000 rubli; la direzione e l'ispezione delle miniere costarono al tesoro la somma di 121,000 rubli.

Bibliografia. — Il signor ingegnere Francesco Vallonica, autore di un grandioso progetto di *Monumento nazionale in onore di Vittorio Emanuele II*, ha testè pubblicato a Recanati, coi tipi di A. Pupilli, una illustrazione del progetto stesso, che fu già encomiato da illustri e competenti personaggi, nonchè da molti accreditati giornali della penisola nostra. In quel suo opuscolo illustrativo, il signor ingegnere Vallonica spiega con molta copia di valide ragioni perchè, secondo lui, il Monumento nazionale al Padre della Patria debba sorgere in Roma, presso la piazza del Popolo e dirimpetto al Pincio, e quindi prende a parlare del carattere speciale che deve avere il Monumento stesso, della sua decorazione interna ed esterna, dei materiali più acconci per assicurare la durata del Monumento, nonchè della spesa presunta per condurlo a compimento.

— Dalla tipografia editrice della *Gazzetta d'Italia*, a Firenze, furono di recente pubblicate tre opere che meritano una speciale menzione, e che sono: *I Russi d'oggidì*, dell'autore del *Deputato di Parigi* (versione libera dall'inglese), studio contemporaneo che ha tutta l'importanza di un lavoro storico, e che è interessante non meno di qualunque romanzo dovuto alla penna di uno dei più abili romanzieri. — *Clemenza e Diana*, studio del cuore, di Alfredo D'Arco, è un racconto semplice, ma dilettevole, tanto per lo studio accurato del carattere dei vari personaggi posti in iscena, quanto per il bene ideato e svolto argomento. — La *Storia di tre baci*, di Enrico Montazio, non è già un romanzo, ma sibbene una storia contemporanea, e quasi tutti i fatti in essa narrati sono veri, nelle più minute particolarità, lo che, se non scusa, spiega almeno il realismo di alcuni episodi, che qualche critico potrebbe forse trovare eccessivo.

— *Sulla scoltura statuaria e la scoltura adornista monumentale* è il titolo di una lettera diretta all'onorevole Commissione pel monumento nazionale a S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, e stampata in Roma dalla tipografia F. De Luca.

— *Agostino Palesa e le sue opere* e *Delle opere dell'ab. Giuseppe Roberti da Bassano* s'intitolano due discorsi che l'avv. Jacopo dott. Lenner lesse, il primo all'Ateneo di Treviso ed il secondo all'Ateneo di Bassano, e che videro testè la luce a Padova pei tipi della Minerva e dello stabilimento Prosperini.

— *Etude sur les sauterelles et les criquets.* Moyen d'en arrêter les invasions et de les transformer en engrais par les procédés Durand et Hauvel, brevetés, S. G. D. G. Paris, librairie Robert.

Decessi. — Il *Corriere Mercantile* del 15 annunzia la morte del cav. avv. Alessandro Barabino, segretario della Camera di commercio di Genova ed ex-consigliere comunale.

— L'on. Costantino Descat, ex-deputato all'Assemblea nazionale, ex-sindaco di Roubaix e consigliere comunale, è morto improvvisamente a Roubaix il 14 corrente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 ottobre 1878 (ore 15 50).

Pioggia a Palascia (Otranto). Cielo coperto in vari paesi del versante Adriatico. Nebbioso a Moncalieri, a Po di Primaro, a Firenze ed a Camerino. Generalmente nuvoloso altrove. Venti generalmente deboli o moderati, e mare mosso. Maestrale fresco a Rimini e mare agitato soltanto presso il Gargano e presso Otranto. Barometro alzato gradatamente fino a 5 mm. dal sud al nord d'Italia. Pioggia ad Hermanstadt. Cielo coperto in altri paesi dell'Austria ed a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggie nel Veneto ed in Liguria, nel centro della penisola e nella terra di Otranto. Tempo abbastanza calmo. Cielo nuvoloso e nebbioso in varie stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	764,2	764,0	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	21,9	21,6	17,0
Umidità relativa....	92	60	69	95
Umidità assoluta...	10,74	11,73	13,15	13,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	O. 6	Calma
Stato del cielo.......	0. belliss.	10. bello	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,6 C. = 18,1 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 47	109 22	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 64	27 59	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 4 novembre 1878, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al primo piano, nuovamente allo appalto delle seguenti provviste:

Lotto unico.

Piombo diverso (in filo) chil. 100,000, *per lire* 75,000.

La consegna si farà nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni novanta, in due rate, la prima di chilog. 50,000 dopo quarantacinque giorni e la seconda dei rimanenti 50,000 chilog. a termine dei giorni novanta.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 ant. alle 12 m. del giorno 4 novembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 15 ottobre 1878.

4817 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore rende noto che nel giorno 7 novembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Regia Pretura di Acquapendente, con l'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili descritti nel seguente elenco, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 12 e 18 detto.

A danno di Squarcia Serafino fu Ermete — Terreno seminativo, confinanti strada delle Grotte, Sermica Ferdinando, Demanio Nazionale. Prezzo di incanto lire 43 20.

A danno di Rossi Annunziata fu Gaetano — Vigna e seminativo, strada Nuova, confinanti Pelo Francesco, Rossi Domenico, Pelo Stanislao e strada. Prezzo d'incanto lire 117 60.

Acquapendente, 15 ottobre 1878.

4821 *Per l'Esattore*: ACHILLE GOLINI Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Orazietti Luigi ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 99840 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 180, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 ottobre 1878.

4806 *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Mantova — Distretto di Gonzaga

COMUNE DI GONZAGA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati di otto giorni.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di mercoledì 23 ottobre 1878 si procederà, nella sala di questo comune, ed avanti il sindaco, o di un suo delegato, all'incanto per l'appalto delle forniture delle materie occorribili alla manutenzione delle strade di questo comune per un triennio dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre 1881, in base al progetto dell'ingegnere comunale signor Sala Eugenio, debitamente approvato dall'ufficio tecnico provinciale giusta la nota prefettizia 27 agosto p. p., n. 9194.

L'incanto viene aperto sui prezzi unitari esposti nel foglio annesso al progetto, e la delibera seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso.

Per poter adire all'asta dovranno gli aspiranti fare nella Cassa comunale un deposito di lire 1680 in valuta legale, od in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano, come cauzione provvisoria a guarentigia del contratto, e di altre lire 500 in valuta legale, presumibile importo delle spese, le quali devono stare a carico del deliberatario.

Seguita la delibera e stipulato il contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione in danaro, od in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa, completandone la provvisoria sino alla concorrenza della somma di lire 4205, il quale deposito cauzionale non gli verrà restituito se non che dopo terminato il contratto e chiusa la relativa gestione contabile.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli annessi al progetto, che restano ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato, è fissato scadere alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre 1878.

Gonzaga, li 12 ottobre 1878.

4843 *Il Sindaco*: G. AZZONI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa noto che la sottoindicata fornitura a questi LL. PP. Ospedale Civile, Ricovero, Orfanotrofio femminile e Collegio Artigianelli, per l'anno 1879, contemplata dal precedente avviso 24 settembre 1878, n. 4623, fu provvisoriamente deliberata col ribasso di lire 3 (tre) per ogni cento lire del prezzo di fornitura esposto in via d'avviso in lire 72,190, ed applicabile a ciascun genere da fornirsi.

Si avverte perciò che il termine utile o fatali per presentare a questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, offerte di miglioria non inferiori del ventesimo di provvisoria aggiudicazione scade il giorno 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Tali offerte, stese in foglio da lira una, dovranno essere accompagnate col deposito pari al decimo del prezzo di fornitura, in valuta o carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 600 in valuta per le spese di asta, registro, ecc., che stanno a carico del fornitore. L'offerente constaterà pure la propria idoneità a sensi di legge, e potrà prendere cognizione del capitolato d'asta presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le quantità sotto indicate sono esposte in via d'avviso sul medio consumo dell'ultimo triennio.

Fornitura da 1º gennaio a 31 dicembre 1879.

Carne di bue da macello di prima qualità . . Chilogrammi 43000.
Carne di vitello di prima qualità . . . . . " 700.

I prezzi dei generi saranno determinati sui medii prezzi del bollettino mensile pubblicato a stampa dal locale Municipio e liquidati secondo l'offerto ribasso.

Verona, li 14 ottobre 1878.

4819 *Il Presidente*: PEREZ.

(3ª *pubblicazione*)

ASSEMBLEA GENERALE

della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Si terrà il giorno otto del prossimo novembre, alle 11 antimeridiane, nel locale della Camera primaria di Commercio in Piazza di Pietra la nuova riunione dell'Assemblea generale. Viene rammentato, che il deposito delle azioni e il ritiro dei biglietti di ammissione dovranno essere fatti nella sede della Società, posta in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, anteriormente al giorno della riunione.

Ordine del giorno:

Rapporto dei sindacatori sui bilanci sociali degli anni 29º, 30º e 31º, e relative deliberazioni.

Roma, 6 ottobre 1878.

4688 *Il Segretario dell'Assemblea Generale:* DOMENICO avv. BIGIONI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI VELLETRI.

Avviso di vendita giudiziale.

(2a *pubblicazione*).

In virtù di ordinanza di mano-regia munita dell'ordine esecutorio, rilasciata dall'Ecc.mo signor Presidente del Tribunale suddetto li 24 marzo 1876 a favore dell'Ecc.ma Comunità di Segni, e per essa del signor Massimino Cera, esattore comunale ivi residente,

Contro

I signori Colabucci Augusto fu Antonio, e Marozza Vincenzo fu Bruno, sicurtà solidali di detto Colabucci, domiciliati a Segni.

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, e però il giorno 18 novembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, nella cancelleria del Tribunale civile di Velletri suddetto, si aprirà l'incanto e si procederà alla vendita giudiziale degli immobili seguenti esecutati a danno di essi Colabucci, Milani e Marozza, li 6 luglio 1876.

Fondi spettanti a Colabucci Augusto.

Rustici.

1. Terreno prativo cinto di mura a secco di libera proprietà, contrada Portella e sotto la selce di S. Pietro, della quantità di tavole 8, cent. 73, marcato nella sezione 1a coi numeri 262 e 1860, costituente un solo corpo, confinante col numero 256, Cappella della Neve, strada di S. Pietro, e num. 263, Rossi Angelo, valutato lire 507 50.

2. Terreno vignato e olivato, di libera proprietà, vocabolo Cerreta, della quantità di tavole 13, cent. 83, con casa rurale, descritto nella sezione prima coi nn. 1506, 1510, costituenti un solo corpo, confinante col n. 1505, Sagrestia di Segni, ora Demanio n. 1509, Colabucci Francesco, salvi, ecc., del valore escluso i terzi di lire 1000.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo S. Nicola, descritto nella sezione prima col n. 1218 pel dominio diretto, confinante col n. 1219, Tomassi Giovanni Pamella, 1192 Demanio, 1308 Colabucci, stimato lire 450.

4. Terreno seminativo con fosso, di qualità sterile, di tavole 9 98, descritto nella sezione 2a col n. 50, confinante col n. 51 Vittori Giuseppe, 49 Andreotti Andrea, 200 comune di Segni, stimato lire 82 70.

5. Terreno seminativo, in vocabolo Pozzo Largo, una volta a prato, di libera proprietà, della quantità di tavole 1, cent. 50, marcato col n. 144, sezione 3a, confinante col n. 143 Parrocchia di S. Stefano, 145 Parrocchia di S. Lucia, 146 Colabucci Giuseppe, del valore di lire 150.

6. Terreno prativo, in vocabolo Casa Giove, di libera proprietà, della quantità di tavole 2 e cent. 49, descritto nella sezione 3a col n. 153, confina col n. 154 Nardi Angelo o Cesare, 148 Valenzi Giovanni Cretimeno, ecc., del valore di lire 300.

7. Terreno vignato, seminativo, intersecato dal fosso, della quantità di tavole 72, cent. 58, marcato nella sezione 4a coi numeri 201, 202, 748, e costituisce un solo corpo, confina colla strada di Montelanico, strada di Via La Mola, 750 Opera Pia Milani, detratti due terzi della miglioria a vigna, quali appartengono ad un valore di lire 4090.

8. Terreno seminativo in Colle, vocabolo S. Cinzio, della quantità di tavole 29, cent. 32, marcato alla sez. 5a col n. 79, confina col n. 82 Demanio, fosso, 480 Compagnia della Morte, di libera proprietà per la sola semina, essendo primo erbatico di proprietà del comune, del valore di lire 400.

Urbani.

Casa a Segni, mappa 6, Città, coi numeri 183 1|3, in via della Pretura, composta di numero nove vani, tre al pian terreno, uno al secondo piano e 5 al terzo piano, coi relativi sottotetti; confina col palazzo comunale, strada della Pretura e col signor Lorenzo Colabucci, salvi, ecc., pel valore di lire 3634 45.

Fondi rustici ed urbani, di proprietà del signor Francesco Marozza.

1. Vigna d'albereto in vocabolo San Niccola, della quantità di tavole 3, cent. 51. Segnata nella sezione prima coi numeri 1150, 1154, 1155 e 2187, e costituisce un sol corpo. Confina col n. 1150. Colabucci Giuseppe, 113. Tomassi signor Pietro per Bianchi Antonio, 117. Nardi Angelo e Cesare, detratti i tre quarti del soprassuolo spettanti al colono, stimato lire 450 80. Casa colonica, lire 150.

2. Terreno nudo e sterile in contrada Croce del Campo, della quantità di tavole 4, cent. 60, segnato nella sez. terza al n. 266, confinante Enrica Nardi in Giulisini e Porcellini, del valore di lire 35.

3. Casa in via del Municipio, composta di vani cinque, tre al primo piano e due al secondo piano, colla porzione della scala e corridoio, segnata nella sez. terza, Città, coi n. 1247 1|2, 1248 1|2, 1247 1|2, del valore di lire 1169 20.

Altra casa fuori di Porta di Segni, via San Marco, composta di due vani uno al piano terreno per uso di rimessa, l'altro ad uso di fienile, segnata nella sezione prima col n. 2341, confina col n. 2340, Vittori Giuseppe, strada e Bonanni Filippo, del valore di L. 1086 30.

Beni rustici ed urbani, di proprietà del signor Francesco Milani.

1. Terreno seminativo, sterile, rivestito di alberi di Castagno, cinto da maceria, in vocabolo San Marco, nella sezione prima, coi numeri 573 e 574, della quantità di tav. 3, cent. 30, confinante col n. 571, Maria Nardi in Tani, strada di Montelanico, del valore di lire 564 80.

2. Terreno olivato, di libera proprietà, in vocabolo Arcomanato, nella sezione 4a, coi numeri 338, 817 e 824, costituiscono un solo corpo della quantità di tav. 8, cent. 61, stimato lire 1420.

3. Terreno olivato in detta contrada, della quantità di tavole 2, cent. 37, marcato nella sezione 4a col n. 822, confina col n. 823, Tomassi Giovanna in Pamella, 838 Milani dott. Annibale, 366 Boccardelli dott. Basilio, compreso nel suddetto valore.

4. Casa composta di quattro vani a pianterreno, cinque al terzo piano, e quattro al quarto piano, coi relativi sottotetti, confinante, ecc., valutata lire 3412.

Nella cancelleria del Tribunale suddetto trovasi fin dal giorno 21 luglio 1876, a num. 82 del protocollo di quell'anno, prodotto il verbale di pignoramento redatto dall'usciere del mandamento di Segni, Francesco Recina, li 6 luglio detto anno, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche di Velletri li 17 del ridetto mese di luglio, n. 157, art. 1795, vol. 16, art. 596 del registro d'ordine.

La perizia, stima dei suddetti fondi, redatta dal perito nominato sig. Luigi De Santis, e l'estratto dei registri censuari 19 aprile 1877.

Il prezzo d'incanto dei suddetti fondi ascende nella totalità di lire 18,932 75, cioè:

Fondi appartenenti a Colabucci, lire 10,644 65.

Fondi appartenenti a Marozza, lire 2891 39.

Fondi appartenenti a Milani, lire 5396 80.

La vendita sarà effettuata a forma di legge.

Velletri, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, li 27 settembre 1878.

4780 Il cancelliere: Leoni.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Palermo, 1a sezione, con sentenza del 25 luglio 1878, registrata a debito il dì 11 settembre detto anno, sulle istanze dei coniugi sigg. Da Rosalia Sangiorgio e Llamby in Sammartino, e Domenico Sammartino, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 25 febbraio 1874, rappresentati dal procuratore legale signor Alfio Calascibetta, ha dichiarato l'assenza dei signori Filippo ed Agostino Llamby.

4758 Il vicecanc. Lorenzo La Viola.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 20 novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1a sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel comune e territorio di Campagnano di Roma, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Domenico Cappelli del fu Domenico, degli eredi del defunto Paolo Emilio Cappelli, cioè Elisabetta Sili vedova di Domenico seniore Cappelli, madre del detto Paolo Emilio, Domenico Cappelli fratello del medesimo, Carlotta Cappelli consorte di Pietro Benedetti, sorella, e Marianna Cappelli consorte di Roberto Passeggieri, ad istanza del signor Antonio Pincellotti del fu Paolo:

Terreno vignato-seminativo con casa colonica, vocabolo Santa Maria, come meglio al certificato catastale, ai numeri di mappa 1106, 1107, 1120, 1121, 1122, 1123, 1251, 1253.

Terreno seminativo, vocabolo Solforosa, come meglio al certificato catastale, nn. di mappa 237, 238, 239, 241.

Terreno seminativo-boschivo, vocabolo Fallettino, come meglio al certificato catastale, nn. di mappa 364, 365, 366.

Terreno boschivo-seminativo, vocabolo Fontano Lodrono, come al certificato catastale, ai numeri di mappa 586 e 587.

Terreno boschivo-seminativo in vocabolo Macchia o Macchina, come meglio al certificato catastale, numeri di mappa 47, 48.

Terreno pascolivo-seminativo, vocabolo Pastini o Pallini, num. di mappa 12 e 13.

Casa in contrada Il Borgo Paolino, composta di pianterreno e due piani superiori, numeri di mappa 150 al 153.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 16,982 40.

Roma, li 16 ottobre 1878.

4838 Francesco Lizzani usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI ROMA.

Sunto di precetto.

Ad istanza di Luisa Ingarami, elettivamente domiciliata in Roma, piazza Sciarra, num. 234, piano 2o, presso l'avv. Alessandro Ingaramo,

Io usciere sottoscritto, in virtù di sentenza del Tribunale civile di Roma, al quale sono addetto, delli 17 giugno 1878, notificata il 13 luglio, debitamente spedita in forma esecutiva, ho fatto precetto a Natale Porzio, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, di pagare alla istante la complessiva somma di lire 2215 95, cogli interessi da oggi per lire 700 all'otto per cento, e per lire 952 50 al cinque per cento, oltre al costo del precetto, con diffidamento che non pagando decorsi giorni cinque da oggi si procederà contro di lui alla esecuzione in via mobiliare.

Roma, 16 ottobre 1878.

4836 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto novembre 1878, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, posto in Monte Rotondo, espropriato in danno del signor Francesco Cardinali, ad istanza della venerabile Massa dei Beneficiati di San Clemente di Velletri, e per essa del reverendo signor Luigi Ciampriconi, attuale amministratore e camerlengo.

Terreno vignato, composto di due appezzamenti, sito nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo S. Martino, segnato ai numeri di mappa 2, 1134 e 1135. — L. 2385 20.

Roma, 16 ottobre 1878.

4837 Giosafat Minestrini usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Roma, l'anno 1878, questo giorno 15 ottobre,

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della R. Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nella sua ufficiale residenza, in via Venti Settembre,

Io Cristoforo Colombi, usciere addetto al sullodato Tribunale, deduco a notizia del signor Ronca Gennaro fu Raffaele, nella qualifica di già ricevitore del Registro di Airola (Benevento), che nella udienza che terrà la Corte dei conti il giorno diciassette dicembre prossimo venturo, si discuterà la causa promossa con ricorso presentato il 20 settembre 1877, comprendendovi ancora la partita di lire duecento, stata recentemente accertata a suo carico, e risultante da documenti depositati nella cancelleria della 3a sezione della Corte stessa, e che la stessa Corte sarà chiamata a pronunciare anche l'autorizzazione a favore della Amministrazione delle Finanze di rivalersi del complessivo suo credito di lire 1946 74, colla espropriazione e vendita di tanta parte della cauzione prestata da esso signor Ronca quale contabile demaniale, quanta sarà sufficiente a soddisfare il debito stesso, non che gl'interessi e le spese.

4810 L'usciere Colombi Cristoforo.

MODIFICAZIONE
di avviso di vendita.

(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che a termine della sentenza proferita da questo Tribunale il 14 corrente mese l'incanto fissato pel dì 21 ottobre 1878 per la vendita dei beni espropriati ad istanza del signor Alessandro Capolei ed in danno di Rosa Ferrante vedova Ceccarelli, nel nome, avrà luogo per i fondi già descritti nel bando inserito e pubblicato nella Gazzetta del 20 e 21 settembre p. p., nn. 222 e 223, tranne che per il fondo incluso nel secondo, e cioè il terreno ad orto, posto in Civita Lavinia, contrada Santa Maria Maddalena, via S. Lorenzo, di are 5 e centiare 20, ossia tavole 0 52, pari a quartuccio 1, staj. 169, nei suoi noti confini e segnati in mappa coi numeri 632, 634, 635, sez. 4a.

Roma, 17 ottobre 1878.

4832 Ferdinando Capri proc.

BANDO 4815
per la vendita all'incanto di terreno fabbricabile situato in Roma.

(2a *pubblicazione*)

In seguito di deliberazione emanata dal Tribunale civile di Roma del giorno 4 ottobre 1878 si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 14 novembre 1878, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, n. 58, si procederà all'esperimento di asta per la vendita del terreno fabbricabile della quantità superficiale di metri quadrati millequattrocentotrentacinque, situato nel nuovo quartiere al Maccao e precisamente nelle vie S. Martino e Varese, spettante agli eredi del fu Giuseppe Baldini e alla Banca Tiberoni.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire italiane trentaduemila duecentottantasette e centesimi cinquanta, atteso il ribasso del decimo deliberato dal lodato Tribunale, avvertendosi che in antecedenza all'incanto dovranno gli offerenti depositare presso il sottoscritto notaro il decimo del suddetto prezzo, nonchè lire duemilacinquecento a titolo approssimativo di spese, e che il suddetto esperimento si effettuerà colle norme sancite dalle vigenti leggi e colle condizioni risultanti dai documenti esistenti nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, questo dì 12 ottobre 1878.

Dott. Alessandro Bacchetti notaro.

STRADE FERRATE ROMANE

Nota delle **Cartelle** di **Obbligazioni** delle già **Società** delle **Strade Ferrate Livornesi** e **Centrale-Toscana** e **Asciano-Grosseto** estratte e rimaste **prescritte**, in ordine ai rispettivi decreti dei 10 febbraio 1860, 13 maggio e 2 dicembre 1861, 2 marzo 1862, 4 gennaio 1863 e 31 gennaio 1864.

DATA dell'estrazione	STRADE FERRATE LIVORNESI						STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA E ASCIANO-GROSSETO		
	Serie A	Serie B	Serie C	Serie D, ossia D 1	Serie D 2	Imprestito 1860	Serie A	Serie B	Serie C
1864. Novembre 15	—	—	68071	14686 41130	155705	—	—	—	—
1865. » 23	—	—	56704	2134 7832 28636 51089 69832 73195 98740	189265 212488	—	—	—	—
» Dicembre 14	—	—	—	—	—	—	—	4035	13356 20516
1866. Novembre 8	—	—	—	—	—	—	1564	12201	35521
» » 20	—	—	1151 4290 6030	10052 50470 56891 57930 69804	113118 138310 141845 172729	—	—	—	—
1867. Gennaio 25	—	—	—	—	—	2875	—	—	—
» Novembre 21	11027	—	526 6723 9269 39377 67676	—	145856 165802	—	—	—	—
1868. Ottobre 12	—	—	—	—	—	—	—	20705	3706
» Novembre 24	—	—	50177 51846	3912 11915 35175 46978 73587	148090 162280 18[illegible]057 218790	—	—	—	—
1869. Settembre 30	17798	5732	9684 39960	22205 37109 39188 57773 [illegible]9508 95825 99223 99421	112760 116183 130158 143041 145410 169802 169855 173692 186382 186574 200208 213028 227660	—	6046	13119 31703 33928	—
» Dicembre 17	—	—	—	—	—	2671 14817	—	—	—
1870. Settembre 29	3816 3871	—	68537	—	—	16199	11536	24556 31036	10519
1871. » 18	—	—	—	41036	—	—	—	—	13513 34181
1872. » 17	—	—	—	95419	—	—	—	—	—

NB. Le Cartelle di Obbligazioni S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto Serie **A**, numero 4967, Serie **B**, numero 32996, Serie **C**, numero 30363, estratte li 3 settembre 1873, vanno a prescriversi col 1° gennaio 1879; e quella SS. FF. Livornesi Imprestito 1° marzo 1860, numero 3987, estratta parimente il 3 settembre 1873, va a prescriversi col 1° marzo 1879.

Firenze, 16 ottobre 1878.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

4789

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 6 novembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti a

Monti Domenico del fu Evangelista.

1. Pascolo olivato, in contrada Montanina, confinante con la strada, Tomeucci Agnese fu Giuseppe, e Baratta Giuseppe fu Domenico, segnato in mappa alla sezione 2ª, n. 22, di tavole 2 22, del reddito di sc. 18 58, gravato dell'annuo canone di sc. 2 a favore del Canonicato di S. Giacomo, valutato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 55 40.

2. Seminativo, in contrada Mont Alcide, confinante con la strada, Canonicato di S. Giovanni, e Canonicato della parrocchia di S. Giovanni Evangelista, segnato in mappa alla sezione 2ª, n. 1323, di tavole 7 55, del reddito di sc. 66 97, libero, valutato come sopra lire 399 40.

3. Pascolo olivato, in contrada Petrara, confinante con Galli Giacinto fu Luciano, Domeniconi Fortunata fu Antonio, segnato in mappa alla sezione 8ª, nn. 451/rata, 451/A, 451/B, di tavole 8 97, del reddito di sc. 256 78, gravato del canone di baj. 30 ogni opera a favore del comune di Piperno, valutato come sopra lire 256 78.

4. Seminativo, in contrada Frassonetto, confinante col Capitolo del Suffragio di Piperno, Lattao Giovanni fu Angelo, e Confraternita del Ss. Sagramento di Piperno, segnato in mappa alla sezione 7ª, n. 501, di tavole 17, del reddito di sc. 114 92, valutato come sopra lire 685 20.

5. Pascolo olivato, in contrada Montanina, confinante con la strada, Pietrosanti Angelo di Americo, e Cappellania di S. Francesco, segnato in mappa alla sezione 2ª, nn. 27/rata e 27/C, di tavole 1 36, del reddito di sc. 17 34, valutato come sopra lire 103 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo l'11 novembre 1878, ed il secondo il 16 novembre 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 8 ottobre 1878.

L'Esattore: G. COCHI.

4835

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre 1878, ed occorrendo un secondo o terzo incanto delli 21 e 28 novembre, avanti il regio pretore del 4° mandamento di Roma, via della Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Di Carpegna conte Guido e Filippo di Orazio.

Vigna, terreno seminativo, tre case, capanna, tinello ed orto asciutto, in vocabolo Torre Rossa — Vigna, terreno seminativo e casa, in vocabolo Via Bocca, cui confinano Averardi Mariano, Collegio Americano, e vicolo di Torre Rossa ed altri, Donni Venanzio e sorelle, Torlonia Principe D. Alessandro in più parti, rappresentati in catasto dai numeri 49 al 49 s° 11, 404 al 410, 49 1/2, 50 al 60, 414, 417, 795, 796, mappa 152, 160 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 6182 e bajocchi 75, e si apre l'asta per lire 14,733 90.

Tutti i numeri della mappa 152 sono gravati dei canoni di scudi 91 83 a favore di Massimo D. Emilio e Buoncompagni Ludovisi Maria, di scudi 10 73 a favore di Barbò conte Giacomo, e di scudi 5 30 a favore del Conservatorio della Divina Provvidenza.

I numeri 414, 417, 795, 796, mappa 160, sono gravati di scudi 56 35 a favore di Ricci Giacomo.

Per l'Esattore: ODOARDO RUFINI.

4808

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Si fa noto che nell'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura per l'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte stabile in muratura sul torrente Ruinian ed accessi stradali lungo la strada nazionale d'Alemagna n. 47, si ottenne la miglioria del 5 2012 per cento, cioè di lire 2585 sul prezzo d'incanto stabilito coll'avviso 25 settembre p. p., pari numero, in lire 49,700, per cui venne aggiudicato l'appalto per la somma di lire 47,115.

Dovendosi ora procedere sul detto prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 12 meridiane di martedì 29 corrente mese, con il metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso 25 settembre succitato.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente della diminuzione di oltre del ventesimo come sopra.

Belluno, 11 ottobre 1878.

Il Segretario Delegato: A. MIARI.

4834

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per deserzione del primo incanto per l'appalto del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno di lunedì 28 ottobre 1878, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Napoli, nella caserma dei Reali carabinieri, nell'edificio di Monteoliveto, avanti il Comandante la legione, un secondo incanto a partiti segreti, per l'appalto in cinque lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Quantità di cui si compone la razione	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	AMMONTARE approssimativo per cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
Fieno . . .	Chil. 2 »	Cinque	1° lotto Provincia di Napoli . . .	63875	6100
			2° » » di Caserta . . .	58122	5800
Avena . . .	Chil. 3 500		3° » » di Avellino . . .	30000	3000
			4° » » di Benevento . . .	19750	2000
Paglia . . .	Chil. 7 »		5° » » di Salerno . . .	47875	4800

Termine per la consegna. — A misura delle richieste che saranno fatte dai singoli Comandanti delle stazioni, e pel quantitativo richiesto. — Al 1° gennaio 1879 dovrà però trovarsi in fondo la quantità necessaria pei bisogni di 45 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i Comandanti nelle provincie dipendenti da questa legione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo di lira una e per ciascun lotto.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per la paglia, il fieno, l'avena, nonchè per la razione completa; così p. e.:

Paglia per ogni miriagramma L..... Avena per ogni miriagramma L.....
Fieno per ogni miriagramma L..... Per ogni razione completa L.....

La suddetta razione regolamentare potendo essere in alcuni casi commutata, le offerte debbono essere fatte anche pei seguenti generi e sotto la stessa osservanza:

Farina di frumento — Farina di segala — Crusca

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilita dalla scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni e Comandi di provincia, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione e distinto per ciascun lotto. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta filogranata con bollo di una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre legioni dell'arma, o ai Comandi dell'arma nelle provincie dipendenti da questa legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti officialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte e per lotto, e debbono essere accompagnate dalla distinta dei titoli che li compongono.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse, nonchè delle spese occorse pel primo incanto andato deserto.

Napoli, 12 ottobre 1878.

4826 *Il Capitano direttore dei conti:* F. BALLO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di venerdì 27 ottobre 1878, all'ora una pomeridiana, si procederà in Piacenza, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nella caserma dei Reali carabinieri, nuovamente all'appalto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo venturo a tutto dicembre 1879, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
		Sette	1° Lotto provincia di Cremona	600
Fieno	Chil. 6		2° » id. Massa Carrara	500
			3° » id. Genova	1300
Avena	» 3		4° » id. Parma	1600
			5° » id. Pavia	1600
Paglia da lettiera	» 4		6° » id. Piacenza	1160
			7° » id. PortoMaurizio	400

Termine per la consegna. — A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i Comandanti nelle provincie, circondari dipendenti da questa legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena, e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni miriagramma nella scheda suggellata deposta sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni, o presso i Comandanti di provincia o di circondario dipendenti da questa legione, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopra cennate, o ai signori Comandanti di provincia o circondario di questa legione; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti officialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte del presente incanto e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 17 ottobre 1878.

4739 *Il Capitano contabile direttore dei conti:* G. BONTEMPO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.